

“La speranza
è un essere piumato
che si posa sull’anima,
e canta melodie
senza parole
e non finisce mai”.

Ci sono momenti nella vita in cui si ha la netta impressione di trovarsi nel bel mezzo di un uragano, momenti in cui ogni riparo sembra essere inutile perché l’acqua arriva da ogni direzione... Ci sentiamo frastornati dal boato dei tuoni... la vista accecata dal bagliore dei lampi... Poi, ad un certo punto riusciamo, non si sa come, ad alzare lo sguardo ed intravediamo in lontananza, al di là dei nuvoloni neri sopra di noi, uno spicchio di cielo azzurro ed il nostro cuore, che pareva essersi fermato in preda allo sgomento, ha un fremito e ci spinge ad uscire all’aperto...

La speranza è quel raggio di sole che si fa strada fra le nuvole e punta dritto su di noi, fino a circondarci con il suo calore, trasformando il buio in meraviglia, il dolore in sollievo e la tristezza in gioia. Come una polvere fatata magicamente fa sparire ogni senso di smarrimento, proprio come dice Emily Dickinson, si posa leggera come una piuma sull’anima senza scomporsi e dare fastidio. Senza la speranza infatti ogni difficoltà diventa un ostacolo insuperabile perché, mentre il pessimismo crea barriere, essa mette le ali ai nostri sogni e ci consente di proseguire nel nostro cammino. Direi che la speranza è come il puntino che si vede al di là del tunnel, man mano che si avanza, diventa sempre più grande fino a farci ritrovare la via d’uscita. Tempo fa ho letto una frase che mi è piaciuta molto: “Non aspettare che smetta di piovere, ma impara a ballare sotto la pioggia”, ecco... il fatto di non abbattersi, di non soccombere, ma anzi sfruttare le disavventure per imparare da esse, per crescere è fondamentale... La speranza è sempre ottimista e quando qualcosa non va, lei è lì al nostro fianco e sembra bisbigliarci: “Se le cose vanno così è perché in questo momento tu hai bisogno di questo... per avanzare nel tuo percorso, per raggiungere la tua meta.” Mi sono sempre chiesta perché alla speranza si associa il colore verde, oggi vorrei dare una mia interpretazione personale... voglio immaginare questa “virtù” come un piccolo seme da cui, se innaffiato e curato, possa germogliare una rigogliosa piantina proprio verde smeraldo! In questo periodo, il mondo intero ha bisogno di una gran dose di speranza... e forse essa fa proprio parte di noi esseri umani... ricordo quando ebbe inizio l’epidemia di Covid e chiusero tutto... gli adulti non andavano più al lavoro, la scuola chiuse i suoi cancelli e i malati riempirono le corsie degli ospedali... ad un certo punto sui balconi e sui muri apparvero striscioni con disegnati arcobaleni e la dicitura: “Andrà tutto bene”, in quel momento andava tutto male, ma la gente scavò nel profondo e lì ognuno trovò la propria speranza, l’augurio che tutto finisse... addirittura le persone iniziarono a cantare dalle balconate ed io ero sgomenta, com’era possibile che mentre i malati morivano ci fosse chi cantava? A voltarmi indietro adesso, capisco che forse, anche in quel frangente, a cantare era la speranza che cercava di farsi strada... Un’immagine rimarrà impressa nella mia mente... un muro altissimo di un ospedale su cui fu ritratta la figura di un’infermiera che reggeva fra le sue braccia, come fosse un neonato, la nostra Italia... il suo sguardo era amorevole come quello di una mamma... Ecco voglio terminare questo mio tema proprio con questo ricordo ed immaginare che quell’infermiera fosse proprio l’esempio concreto della speranza che, prendendo sembianze umane, ci assicurava nell’istante più difficile, più buio... “Mi prenderò io cura di voi...”